



	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse III - Riqualificazione territoriale</p> <p>Attività III.1.1 – Tutela dei beni ambientali e culturali</p>
--	--	--

Disciplinare per l’attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazione del progetto strategico della “CORONA VERDE”

Approvato con Determinazione Dirigenziale n. 699 del 23/11/2010 del Responsabile della Direzione Regionale Ambiente e del Responsabile della Direzione Regionale Attività Produttive

INDICE

1	Introduzione	3
1.1	Riferimenti normativi.....	3
1.2	Oggetto del disciplinare	4
1.3	Soggetti beneficiari	4
1.4	Risorse finanziarie	4
1.5	Ambito Territoriale	5
2	Indirizzi tecnici per la progettazione	6
2.1	Il Disegno strategico: strategie e obiettivi.....	6
2.2	Le tipologie degli interventi e la coerenza con obiettivi e strategie	7
2.2.1	Le tipologie di interventi ammissibili al finanziamento POR-FESR	8
2.3	Gli interventi sovracomunali.....	10
2.4	Il Masterplan d’ambito.....	11
3	Procedure di presentazione e di valutazione degli interventi per l’ammissione a finanziamento	11
3.1	Termini e modalità di presentazione delle proposte progettuali	11
3.2	Contenuti della progettazione degli interventi	13
3.3	Fase istruttoria di ammissione al finanziamento	14
3.4	Termini del procedimento di ammissione a finanziamento	16
3.5	Forma ed Entità dei contributi	17
3.6	Costi ammissibili	17
4	Le procedure di gestione dei finanziamenti	20
4.1	Adempimenti del beneficiario.....	20
4.2	Regole per l’aggiudicazione di forniture di beni, appalti di lavori e di servizi	21
4.3	Modalità di erogazione del contributo e tempi di realizzazione dell’intervento	22
4.4	Stato di avanzamento della spesa, modalità di rendicontazione e verifica finale.....	24
4.5	Modifiche e Varianti	25
4.6	Proroghe.....	26
4.7	Controlli e verifiche sull’ attuazione.....	26
4.8	Rinuncia e revoca del contributo	27
4.9	Monitoraggio	28
4.10	Progetti generatori di entrate.....	28
4.11	Vincoli sulla destinazione d’uso	28
4.12	Pubblicizzazione delle operazioni.....	29
5	Disposizioni finali	29
5.1	Trattamento dei dati	30

1 INTRODUZIONE

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decisione della Commissione della Comunità Europea, C(2007) n. 3809 del 2 agosto 2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013 (di seguito: POR FESR); all'interno di tale Programma operativo è presente l'Attività III.1.1. "Tutela dei beni ambientali e culturali".
- Regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 e ss.mm.ii;
 - n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.mm.ii.;
 - n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Normativa nazionale:
 - Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di coesione", inerente le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
 - Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
 - Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
 - Deliberazione n. 89-12010 del 4 agosto 2009 con la quale la Giunta Regionale destina alla realizzazione del Progetto Corona Verde – 2° fase la somma complessiva pari a Euro 10.000.000,00 nell'ambito della dotazione destinata all'Attività III.1.1. denominata "Tutela dei beni ambientali e culturali" a valere sui fondi stanziati per il finanziamento del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013.
 - Deliberazione n. 52 –13548 del 16 marzo 2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto strategico della Corona Verde" che individua gli impegni e gli adempimenti posti in capo a ciascun soggetto al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi prefissati e la coordinata attuazione delle azioni.
- Strumenti di pianificazione regionale e provinciale:
 - Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007;
 - Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n. 388-9126 del 19 giugno 1997;
 - Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con D.G.R. n. 16-10273 del 16 dicembre 2008 e trasmesso al Consiglio Regionale per l'approvazione con D.G.R. n. 18-11634 del 22 giugno 2009;
 - Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009;

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con D.C.P. n. 621-71253 in data 28 aprile 1999 ed approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 291-26243 in data 1 agosto 2003;
- Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2), adottato con D.C.P n. 26817 del 20 luglio 2010

1.2 OGGETTO DEL DISCIPLINARE

Il presente Disciplinare contiene gli indirizzi e le prescrizioni cui devono attenersi i soggetti a diverso titolo coinvolti nella progettazione e nell'attuazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nell'ambito denominato "Corona Verde" (di seguito: "gli interventi").

Il progetto strategico Corona Verde è stato avviato (D.G.R. n. 89-12010 del 4 agosto 2009 e D.G.R. n. 52-13548 del 16 marzo 2010) per dare continuità alla rete ecologica regionale e per realizzare, attraverso interventi e programmi di gestione di scala sovracomunale e locale, un sistema di valorizzazione degli spazi aperti capace di salvaguardare e connettere le risorse naturali e quelle storico-culturali, paesaggistiche e rurali che ancora caratterizzano l'hinterland di Torino nonché per contenere il consumo di suolo e recuperare un equilibrio tra città e assetto rurale e naturale che costituisce un elemento di indiscusso valore per il miglioramento della qualità di vita complessiva nell'intera area metropolitana.

Carattere fondamentale del progetto è la collaborazione sussidiaria tra tutti i soggetti (pubblici e privati) coinvolti, per attivare un processo di condivisione delle informazioni, che deve dare luogo ad una progettazione integrata degli interventi e degli aspetti di gestione e manutenzione sostenibile degli spazi aperti in un ottica di medio-lungo periodo.

1.3 SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari dei contributi previsti dal presente disciplinare sono gli enti pubblici e le associazioni purché senza scopo di lucro, che abbiano sottoscritto il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto strategico della Corona Verde di cui al paragrafo 1.1, le cui proposte progettuali di intervento superino positivamente la selezione di cui al successivo paragrafo 3.3.

Di norma, il soggetto beneficiario è altresì soggetto attuatore dell'intervento. Per l'affidamento delle prestazioni di progettazione, degli appalti di lavori, delle forniture di beni e servizi e per gli adempimenti tecnici ed amministrativi funzionali e connessi alla realizzazione dell'intervento, è fatta salva la facoltà di avvalersi di un soggetto 'in house' al beneficiario, di un ente pubblico convenzionato con il beneficiario oppure di un soggetto attuatore individuato con procedura ad evidenza pubblica, fermo restando che in tali casi i contratti, l'imputazione del cofinanziamento del POR FESR e della totalità delle spese, nonché l'effettuazione dei correlativi pagamenti restano in capo al soggetto beneficiario di cui al precedente comma.

1.4 RISORSE FINANZIARIE

Per il cofinanziamento degli interventi selezionati è prevista, a valere sulle risorse dell'Attività III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali" del POR FESR 2007-13, una dotazione finanziaria pari a Euro 10.000.000,00 (D.G.R. n. 89-12010 del 4 agosto 2009).

1.5 AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi devono essere localizzati nel territorio di riferimento del progetto Corona Verde, quale individuato dalla cartografia allegata alla D.G.R. n. 52-13548 del 16 marzo 2010.

Comune di Almese	Comune di Givoletto	Comune di Rivoli
Comune di Alpignano	Comune di Grosso	Comune di Robassomero
Comune di Andezeno	Comune di Grugliasco	Comune di Rosta
Comune di Arignano	Comune di La Cassa	Comune di San Benigno Canavese
Comune di Avigliana	Comune di La Loggia	Comune di San Carlo Canavese
Comune di Balangero	Comune di Lanzo Torinese	Comune di San Francesco al Campo
Comune di Baldissero Torinese	Comune di Leini	Comune di San Gillio
Comune di Beinasco	Comune di Lombardore	Comune di San Maurizio Canavese
Comune di Borgaro Torinese	Comune di Marentino	Comune di San Mauro Torinese
Comune di Brandizzo	Comune di Mathi	Comune di San Raffaele Cimena
Comune di Bruino	Comune di Mezzenile	Comune di San Sebastiano da Po
Comune di Buttigliera Alta	Comune di Mombello di Torino	Comune di Sangano
Comune di Cafasse	Comune di Moncalieri	Comune di Sant'Ambrogio di Torino
Comune di Cambiano	Comune di Montaldo Torinese	Comune di Santena
Comune di Candiolo	Comune di Montanaro	Comune di Settimo Torinese
Comune di Carignano	Comune di Moriondo Torinese	Comune di Sciolze
Comune di Casalborgone	Comune di Nichelino	Comune di Torino
Comune di Caselette	Comune di Nole	Comune di Trana
Comune di Caselle Torinese	Comune di None	Comune di Trofarello
Comune di Castagneto Po	Comune di Orbassano	Comune di Val della Torre
Comune di Castiglione Torinese	Comune di Pavarolo	Comune di Vallo Torinese
Comune di Chieri	Comune di Pecetto Torinese	Comune di Varisella
Comune di Chivasso	Comune di Pianezza	Comune di Vauda Canavese
Comune di Cinzano	Comune di Pino Torinese	Comune di Venaria Reale
Comune di Ciriè	Comune di Piobesi Torinese	Comune di Villanova Canavese
Comune di Collegno	Comune di Piossasco	Comune di Villar Dora
Comune di Druento	Comune di Reano	Comune di Villarbasse
Comune di Fiano	Comune di Riva presso Chieri	Comune di Villastellone
Comune di Front	Comune di Rivalba	Comune di Vinovo
Comune di Gassino Torinese	Comune di Rivalta di Torino	Comune di Volpiano
Comune di Germagnano	Comune di Rivarossa	Comune di Volvera

Ai fini della progettazione, tale territorio è stato suddiviso in 6 Ambiti coordinati da altrettanti Comuni capofila (Chieri, Nichelino, Rivoli, Venaria, Settimo Torinese, Torino).

2 INDIRIZZI TECNICI PER LA PROGETTAZIONE

2.1 IL DISEGNO STRATEGICO: STRATEGIE E OBIETTIVI

Secondo quanto indicato nel Protocollo d'Intesa approvato, gli interventi ammissibili a finanziamento devono concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

STRATEGIE	OBIETTIVI
<p>1</p> <p>Potenziamento della rete ecologica regionale negli spazi periurbani di maggiore naturalità e nelle loro connessioni</p>	<p>a. Assicurare la tutela, la riqualificazione e il ripristino delle componenti ecosistemiche di pregio caratterizzanti il territorio</p> <p>b. Dare continuità alla rete ecologica ed ambientale regionale e provinciale con la valorizzazione del ruolo delle aree protette e il potenziamento dei fattori di connettività diffusi nel territorio rurale e, ove necessario, con la salvaguardia o il ripristino di corridoi ambientali nel costruito</p> <p>c. Ridurre gli impatti ambientali e paesistici delle attrezzature urbane e infrastrutturali con interventi di mitigazione e compensazione che assicurino la migliore integrazione nel contesto e riducano la frammentazione</p> <p>d. Minimizzare gli impatti connessi alla cantierizzazione degli interventi</p> <p>e. Qualificare gli spazi aperti residui nei contesti più urbanizzati attraverso la ricostruzione ecologica delle aree degradate e/o abbandonate e la valorizzazione delle componenti di pregio ambientale e paesaggistico</p>
<p>2</p> <p>Potenziamento e valorizzazione delle funzioni di connessione ambientale e di diversità paesistica dei corsi d'acqua</p>	<p>a. Riqualificare il reticolo idrografico e le fasce di pertinenza fluviali, lacuali e dei canali, potenziando le connessioni con le aree libere vicine e l'integrazione con la rete ambientale d'area vasta</p> <p>b. Valorizzare la diversità paesistica e ambientale delle fasce di pertinenza fluviale, favorendo la loro fruizione compatibilmente con le esigenze di qualificazione naturalistica</p>
<p>3</p> <p>Potenziamento del ruolo e valorizzazione dei caratteri dello spazio rurale periurbano ed esterno</p>	<p>a. Potenziare le funzionalità delle attività agricole nel mantenimento della connettività e della qualificazione ambientale del territorio periurbano</p> <p>b. Valorizzare il ruolo del sistema rurale nell'economia territoriale metropolitana, potenziando la diversità delle funzioni e delle produzioni attivabili nelle aree agricole in relazione alla prossimità delle aree urbanizzate</p>

	<p>c. Valorizzare la multifunzionalità del patrimonio costruito preesistente e i tratti caratterizzanti del paesaggio agrario tradizionale, in particolare nei contesti dei manufatti storici di interesse</p> <p>d. Difendere i territori dell'agricoltura salvaguardando in particolare i suoli a elevata capacità d'uso (I e II classe di capacità d'uso)</p>
<p>4</p> <p>Potenziamento della rete fruitiva nel paesaggio aperto, con mete sia i beni storico-culturali che quelli naturalistici</p>	<p>a. Completare il sistema dei percorsi e potenziare la rete di greenways di connessione dei principali nodi di interesse naturalistico e/o culturale</p> <p>b. Valorizzare i siti di interesse storico-culturale attraverso la qualificazione paesaggistica dei contesti aperti naturalistici o rurali e l'integrazione dei percorsi di accesso</p> <p>c. Potenziare la diffusione nel territorio periurbano degli usi didattici, turistici e del tempo libero in un sistema organizzato di fruizione integrata delle risorse naturalistiche e dei sistemi storico-culturali diffusi</p>
<p>5</p> <p>Valorizzazione del ruolo degli spazi aperti per la qualificazione ambientale e paesistica dei contesti costruiti</p>	<p>a. Promuovere piani e programmi di urbanizzazione che integrano gli spazi del costruito con gli spazi aperti definendo in modo permanente bordi urbani qualificati</p> <p>b. Valorizzare il ruolo degli spazi aperti prossimi alle aree urbanizzate per contrastare il consumo di suolo e migliorare la qualità degli insediamenti</p>
<p>6</p> <p>Gestire e mantenere nel tempo la Corona Verde</p>	<p>a. Rendere Corona Verde un programma permanente</p> <p>b. Individuare soluzioni per la gestione e il mantenimento nel tempo del patrimonio degli spazi aperti, del verde e degli spazi rurali tradizionali</p> <p>c. Individuare soluzioni che inducano un processo virtuoso di presidio sociale</p> <p>d. Promuovere attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione a supporto del progetto</p>

2.2 LE TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI E LA COERENZA CON OBIETTIVI E STRATEGIE

Gli interventi proposti a finanziamento devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Protocollo d'Intesa della Corona Verde. Tali obiettivi sono stati definiti in coerenza con quelli del POR FESR Regione Piemonte 2007-2013 relativi all'asse III.1.1 – Riqualificazione Territoriale – Tutela dei beni ambientali e culturali e con le priorità definite dal Quadro di Riferimento Strategico Nazionale

(QRSN) e dovranno essere perseguiti attraverso una rigorosa selezione delle iniziative prioritarie da finanziare sia con le risorse del FESR sia con quelle derivanti da altre fonti.

Nell'allegato 2 si riporta una esemplificazione (non esaustiva) delle tipologie di intervento coerenti con gli obiettivi del progetto Corona Verde, suddivise in relazione alla strategia principale che possono contribuire a perseguire. Le tipologie di cui all'allegato 2 sono tutte quelle che possono concorrere al disegno generale della Corona Verde (Masterplan generale), ma con i fondi del POR-FESR 2007-2013 sono finanziabili le tipologie di intervento di cui al capitolo 2.2.1.

In relazione alla strategia 6 (Gestire e mantenere nel tempo la Corona Verde) non vengono inseriti riferimenti ad interventi specifici in quanto la stessa è da sviluppare come parte integrante e complementare di tutte le altre strategie.

2.2.1 LE TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO POR-FESR

Le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento sono qui di seguito riportate attraverso una breve descrizione. Il dettaglio di tale descrizione è contenuto nell'allegato 2 (Tipologie di intervento).

- Valorizzazione degli aspetti segnalati nei siti della Rete Natura 2000 (aree protette, riserve etc.), per la difesa dell'ecosistema, della biodiversità regionale e per lo sviluppo della rete ecologica di interesse regionale e provinciale, con utilizzo di aree e risorse pubbliche o rese disponibili attraverso accordi con operatori privati, per il consolidamento o la formazione di oasi naturalistiche (vedi 1.a.1. dell'allegato 2);
- Estensione e rafforzamento della connettività ambientale di importanza sovralocale (in particolare lungo le aste segnalate nei Masterplan d'Ambito) con utilizzo di aree pubbliche o rese disponibili da accordi con privati, per il consolidamento o la formazione di corridoi verdi, aree con diffusa e continua presenza di trame verdi nel territorio agricolo, fasce arboreo-arbustive, passaggi dedicati alla fauna di interesse naturalistico (vedi 1.b.1. dell'allegato 2);
- Potenziamento della permeabilità ambientale nei varchi ancora esistenti tra insediamenti e salvaguardia di quelli la cui ulteriore riduzione pregiudicherebbe connessioni ambientali di rilevante importanza sovralocale (segnalati nei Masterplan d'Ambito) - (vedi 1.b.2 dell'allegato 2);
- Valorizzazione delle aree aperte residue nella fascia più interna della Corona Verde, per il loro ruolo potenziale di connettività e fruizione trasversale o radiale verso le parti più densamente costruite, in particolare dove segnalate nei Masterplan d'Ambito, da ottenere prevalentemente realizzando previsioni urbanistiche locali definite ad hoc per la formazione di aree verdi di interesse territoriale - (vedi 1.d.1 dell'allegato 2);
- Ripristino ambientale e paesaggistico di aree marginali, degradate anche da attività antropiche incompatibili e/o abbandonate (es. aree industriali dimesse - *brownfield*), in contesti prossimi ad insediamenti ed infrastrutture ad elevato impatto, su aree e con fondi resi disponibili prevalentemente attraverso procedure perequative e compensative di interventi infrastrutturali o a fini produttivi. Gli interventi ammessi devono essere inseriti in progetti integrati, a basso costo gestionale e manutentivo (vedi 1.d.2. dell'allegato 2);
- Valorizzazione del ruolo fondamentale di connessione ambientale dei corsi d'acqua maggiori (Po, Sangone, Dora, Stura), assicurando continuità delle componenti ambientali fondamentali e recupero della funzionalità fluviale anche nei tratti e nei periodi di maggiore interferenza antropica. Gli interventi strategici devono essere individuati attraverso progetti complessivi coinvolgenti le amministrazioni interessate e comprensivi dei temi di sostenibilità gestionale (ad

- es. contratti di fiume), e interessare, salvo specifici progetti integrati di pubblico interesse, aree e fondi resi disponibili prevalentemente attraverso procedure compensative di interventi urbanizzativi infrastrutturali o a fini produttivi. Gli interventi riguardano sistemazioni spondali, sistemazione diversificata della fascia di alveo, superamento dell'effetto barriera di manufatti (vedi 2.a.1. dell'allegato 2);
- Riqualficazione delle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua anche minori, con particolare attenzione agli aspetti endemici della vegetazione e fauna spondale e acquatica in generale, con interventi preferibilmente inseriti in programmi complessivi coinvolgenti le amministrazioni interessate, che assicurino la sostenibilità gestionale e un basso costo manutentivo per l'ente pubblico (ad es. contratti di fiume) - (vedi 2.a.2. dell'allegato 2);
 - Valorizzazione naturalistica, in aree interessate da progetti di sistemazione idraulica (ricostruzione della funzionalità idraulica delle lanche, allargamento delle golene e formazione di bacini di laminazione per il contenimento degli effetti negativi degli eventi alluvionali, in particolare in attuazione dei criteri e le modalità della Direttive Sedimenti e Rinaturazione), con interventi *ad hoc* di interesse specifico per la difesa della biodiversità, a basso costo manutentivo e gestionale (vedi 2.a.3. dell'allegato 2);
 - Potenziamento della leggibilità delle componenti caratterizzanti il "paesaggio del fiume", con interventi, preferibilmente inseriti in progetti complessivi di tratti di fasce fluviali, o in convenzioni per la sistemazione di aree degradate o per la mitigazione e la compensazione di opere impattanti, che in ogni caso assicurino la sostenibilità gestionale e un basso costo manutentivo (vedi 2.b.1. dell'allegato 2);
 - Qualificazione dell'accessibilità e della fruizione per *loisirs* del fiume, solo con interventi valutati nel loro insieme di alta qualificazione paesistica e inseriti in progetti complessivi di tratti di fasce fluviali, o di *greenways* (vedi 4.c dell'allegato 1) o in convenzioni per la sistemazione di aree degradate o per la mitigazione e la compensazione di opere impattanti, che siano prevalentemente a carico di privati anche per quanto riguarda i costi gestionali e manutentivi (vedi 2.b.2. dell'allegato 2);
 - Completamento di percorsi con i requisiti di *greenway* e di *quiet lane* il più possibile esterni alle aree di recente urbanizzazione, che connettano mete naturalistiche e culturali tra loro e con i nodi del sistema del trasporto pubblico, con interventi di sistemazione o di nuova realizzazione per ottenere continuità nelle aste di connessione indicate nei Masterplan d'ambito (itinerari Inner e Outer Circle e radiali per le Residenze sabaude), entro progetti estesi almeno ad un'asta, condivisi dagli enti territoriali interessati (vedi 4.a.1. dell'allegato 2);
 - Potenziamento e qualificazione ambientale e fruitiva di fasce territoriali interessate dal sistema dei percorsi di cui al punto 4.a.1, per una profondità media di almeno m. 50 per lato, in particolare per connettere aree verdi di interesse pubblico già esistenti e per migliorare i tratti realizzati ma privi di adeguato bordo sistemato a verde (vedi 4.a.2. dell'allegato 2);
 - Qualificazione paesistica dei contesti e degli accessi alle mete di interesse culturale e naturalistico, in particolare dove segnalato dai Masterplan d'ambito, attraverso un complesso di interventi diversi (vedi 4.b.1. dell'allegato 2);
 - Ripristino o nuova formazione di "stanze paesistiche" di interesse per qualificare la relazione tra il bene storico-culturale e il contesto, con riferimento alle situazioni indicate nei Masterplan d'ambito, attraverso l'inserimento di quinte alberate che mitigano impatti, la ricostruzione di assi visuali o relazioni fruitive tra elementi di interesse (vedi 4.b.2. dell'allegato 2);

- Potenziamento delle attrezzature per il turismo naturalistico e didattico, la ricettività agrituristica e per ricercatori e studenti, l'uso delle produzioni locali, il *loisirs* all'aria aperta e per gli sport ambientali (connessi all'acqua, al bosco, alla esplorazione della natura), prioritariamente in aree indicate nei Masterplan d'ambito (vedi 4.c.1. dell'allegato 2);
- Promozione di itinerari locali, connessi con sistemi di mete per fruizioni didattiche e di *loisirs*, con completamenti di servizi gestionali coordinati che consentano una organizzazione della accessibilità (ad esempio con completamento di infrastrutture sentieristiche o ciclabili sicure, navette di rientro e punti tappa) e dei servizi integrativi (locali per servizi informativi e cartellonistica didattica, attrezzature per fitness, orientering, osservazioni naturalistica e ricostruzione storica etc.) per ottimizzare la fruizione (vedi 4.c.2. dell'allegato 2);
- Valorizzazione delle fasce di bordo urbano impattanti o mal definite, individuate nei Masterplan d'ambito, con programmi integrati di completamento edificatorio, organizzazione infrastrutturale a basso impatto e integrazione con aree a parco pubblico o asservite ad uso pubblico come parco agrario, inedificabili, per la formazione di *greenfront* adatti alla ottimizzazione della situazione preesistente e alla formazione di paesaggi identitari (vedi 5.a.1. dell'allegato 2);
- Definizione paesistica delle porte urbane, come luogo di riconoscimento del cambiamento paesistico tra esterno e interno e di identificazione del centro abitato (vedi 5.a.2 dell'allegato 2);
- Potenziamento degli utilizzi specifici negli spazi aperti periurbani, anche a margine di beni di interesse storico o naturalistico (con aree a verde attrezzato e fruibili, orti urbani e altre attrezzature sportive, di *loisirs* e di servizio). Gli interventi sono ammissibili purché disegnati e convenzionati per la gestione in modo da mantenere i requisiti strategici di permeabilità ambientale e di qualità paesistica e contribuiscano alla mitigazione di impatti ambientali pregressi e al miglioramento della fruizione dei beni naturalistici (vedi 5.b.1. dell'allegato 2);
- Potenziamento delle connessioni ambientali e fruibili tra i parchi urbani e quelli periurbani, ottenibile con interventi di ottimizzazione degli usi di spazi residuali, l'integrazione di aree coltivate come parte costitutiva di parchi e giardini, la formazione di corridoi verdi continui anche di ridotte dimensioni e sovrapposti ad assi viari purché a basso traffico e con spazi sufficienti per filari alberati e percorsi ciclopedonali in sede propria (vedi 5.b.2. dell'allegato 2).

2.3 GLI INTERVENTI SOVRACOMUNALI

Quando un intervento interessa il territorio di più Comuni, è necessario individuare un unico ente beneficiario cui compete presentare la domanda di accesso al finanziamento, al quale sarà erogato l'intero cofinanziamento a carico del POR FESR, a cui spetterà altresì l'affidamento di lavori, forniture, servizi ed, in quanto intestatario di tutti i titoli di spesa, il pagamento delle relative prestazioni. A tal fine i soggetti coinvolti stipuleranno una convenzione, per regolare, in particolare:

- l'imputazione pro quota del cofinanziamento a carico degli enti convenzionati;
- i rapporti tra i soggetti convenzionati;
- le modalità e gli oneri per la gestione e la manutenzione dell'area oggetto di intervento o dell'infrastruttura realizzata.

2.4 IL MASTERPLAN D'AMBITO

Il Comune capofila cura la redazione, condivisa con gli altri soggetti presenti nell'Ambito e attraverso il contributo di figure professionali adeguate ai temi trattati ed agli obiettivi progettuali prefissati, di un Masterplan che deve esplicitare come il territorio intende contribuire alla realizzazione della Corona Verde in un quadro coerente con gli obiettivi e le azioni di cui al paragrafo 2.1. Il Masterplan rappresenta quindi il documento strategico di riferimento dell'Ambito che definisce le linee di intervento locale attuabili attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori locali (pubblici e privati) e in un arco temporale di breve, medio e lungo periodo.

Il Masterplan deve essere presentato entro i termini e con le modalità definite nell'allegato 3 in modo da consentire la valutazione delle proposte di intervento in esso previste e il suo coordinamento in un Masterplan strategico complessivo.

Il Masterplan d'Ambito specifica (e ove del caso corregge motivatamente) le linee generali del disegno strategico, presentate nel quadro degli incontri preliminari d'Ambito e riassunti nelle analisi SWOT prodotte in tali sedi. Dovrà essere corredato anche di proposte di intervento, presentate attraverso le schede contenenti le informazioni indicate nel format di cui all'allegato 4.

La Cabina di Regia, ai fini di indirizzare le proposte progettuali (progetti preliminari) per accedere al finanziamento POR FESR 2007-2013 di cui al presente disciplinare, analizza sia i contenuti generali del Masterplan, sia le singole schede di proposta di intervento, per individuarne l'allineamento e la coerenza con i principi caratterizzanti il progetto della Corona Verde, con particolare riferimento a:

- trasversalità operativa e istituzionale e ruolo dell'intervento in politiche locali o di settore;
- integrazione e valenza territoriale;
- approccio multidisciplinare e multiscalare;
- fattibilità attuativa e gestionale;
- gestione economica;
- contributo alla tutela e all'incremento del potenziale di biodiversità;
- contributo al miglioramento della qualità paesaggistica.

3 PROCEDURE DI PRESENTAZIONE E DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

3.1 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di ammissione a contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente Disciplinare (allegato 1), compilato in ogni parte ed inviato per via telematica secondo l'apposita procedura, previa connessione entro il 30 giugno 2011.

Entro 10 giorni lavorativi successivi all'invio telematico le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, tramite:

- (a) raccomandata A/R da inviare a Direzione Regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di invio della copia cartacea farà fede il timbro di spedizione;
oppure,
- (b) consegna a mano o plico per corriere espresso da consegnare a Direzione Regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di presentazione della copia

cartacea farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dall'ufficio di protocollo della Direzione regionale Attività Produttive.

Le domande pervenute non conformi al suddetto modulo, o non sottoscritte con firma autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

Alla domanda di finanziamento presentata in forma cartacea dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) copia del progetto preliminare approvato (così come definito dall'articolo 93, comma 3 del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006);
- b) atto o lettera di impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità;
- c) dichiarazione di impegno a rispettare il Piano di manutenzione dell'opera proposta;
- d) delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente competente di approvazione del progetto;
- e) nel caso di interventi che coinvolgano il territorio di più Comuni (progetti sovra-comunali), deliberazioni di individuazione del soggetto capofila (beneficiario diretto del finanziamento POR FESR) e copia della convenzione prescritta al precedente par. 2.3;
- f) certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, rilasciato dal Comune competente;
- g) dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR FESR qualora essa costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- h) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per dimostrare aspetti peculiari del progetto presentato anche in riferimento ai criteri di valutazione di merito di cui al successivo par. 3.3 (es. utilizzo di strumenti e procedure innovative nella valorizzazione e gestione dell'intervento, ecc.);
- i) nel caso di associazioni o fondazioni senza fine di lucro, copia dello Statuto o altro atto da cui risulti composizione e finalità dell'ente nonché la disciplina di funzionamento degli organi rappresentativi.

Nel caso in cui il soggetto proponente disponga del progetto definitivo dell'intervento (così come definito dall'art. 93, comma 4, del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), copia dello stesso è allegata alla domanda – in sostituzione di quanto indicato alla precedente lettera a) del presente articolo, e fermo restando la presentazione della documentazione di cui alle lettere da b) a g) – corredata delle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri, e permessi, previsti dalla normativa vigente e di copia delle autorizzazioni, pareri e permessi, etc., eventualmente già acquisiti con esito favorevole, nonché dalla dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera alle norme di attuazione del Piano regolatore rilasciata dal Comune competente, ed il cronoprogramma di realizzazione dell'intervento come indicato alla lettera g) del successivo paragrafo 3.4.

Le attestazioni rese in autocertificazione possono essere oggetto di controllo da parte dell'Amministrazione regionale, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande.

3.2 CONTENUTI DELLA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Si richiede una progettazione basata sull'analisi ecosistemica del sito di intervento e che consideri tutte le componenti ambientali e paesaggistiche coinvolte. Ciò premesso, a seconda degli ambiti operativi, l'elaborato progettuale dovrà essere predisposto in un'ottica di multidisciplinarietà e di professionalità prevalente, e dovrà comunque prevedere il coinvolgimento di professionisti esperti nelle problematiche connesse alla rinaturalizzazione e al recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali. La progettazione dovrà essere redatta nel rispetto di quanto previsto per la progettazione preliminare dall'art. 93 del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e dai suoi regolamenti di applicazione e dovrà contenere comunque i seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa dalla quale emergano:
 - o la coerenza con gli obiettivi del Progetto Strategico Corona Verde
 - o l'integrazione e la compatibilità con i valori ambientali e naturalistici (presenza di habitat e specie di interesse comunitario e/o minacciate) del territorio interessato
 - o la coerenza ed integrazione con il contesto paesaggistico, la compatibilità con i valori identitari del luogo e l'attenzione alla riqualificazione di aree paesaggisticamente degradate, anche attraverso la creazione di nuovi paesaggi capaci di restituire valore e identità alle popolazioni insediate
 - o la sostenibilità finanziaria e congruità dell'investimento rispetto ai risultati attesi, in particolare in relazione a:
 - disponibilità economiche dell'Ente gestore ed ai vincoli normativi imposti alle finanze degli enti locali
 - ai potenziali effetti e le ricadute dell'intervento sull'economia locale e regionale (redditi, attività economiche, domanda di beni e servizi, ecc.)
 - sostenibilità economico-finanziaria della gestione ordinaria dell'intervento, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati
 - o la realizzabilità dal punto di vista tecnico-operativo, conforme dal punto di vista urbanistico e coerente con piani e programmi vigenti
 - o le azioni finalizzate al coinvolgimento della popolazione e di sensibilizzazione
 - o il carattere innovativo del progetto in merito all'utilizzo di strumenti e procedure per la realizzazione e gestione dell'intervento (es: pratiche di perequazione territoriale e compensazione ambientale) e per la valorizzazione dei beni ambientali, paesaggistici e culturali eventualmente interessati
 - o il grado di completamento e/o di sinergia con programmi/interventi (funzionali e fruibili) già finanziati con risorse comunitarie e/o nazionali
 - o le ricadute sul sistema locale e/o regionale (ambientale, sociale ed economico)
 - o l'inquadramento del progetto nel sistema della pianificazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica dell'ambito in cui è inserito. Verifica di compatibilità con piani e programmi vigenti sull'area

- la destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici per le aree interessate dall'intervento
 - l'analisi e le proposte operative per la gestione delle ricadute ambientali delle fasi di cantiere
 - le informazioni sulle modalità previste il monitoraggio dell'intervento con particolare riferimento agli aspetti ambientali e naturalistici
- relazione tecnica di inquadramento territoriale
 - studio di pre-fattibilità ambientale
 - relazioni già esistenti allegate ai documenti di pianificazione (derivanti eventualmente anche da relazioni a supporto di altri progetti) che interessano l'area oggetto d'intervento (es. relazione geologica/idraulica)
 - planimetria generale e schemi grafici
 - rilievo fotografico dell'area su cui si intende intervenire e del contesto paesaggistico, con l'indicazione dei punti di ripresa che interessino sia i luoghi di normale accessibilità sia i punti e i percorsi panoramici che diano evidenza delle prospettive visuali maggiormente significative
 - prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
 - piano economico e finanziario di massima con l'indicazione della quota di cofinanziamento
 - cronoprogramma che evidenzia i tempi previsti per la realizzazione delle opere
 - piano preventivo di gestione e manutenzione per garantire il mantenimento e la funzionalità dell'intervento nel tempo (da prevedere per il periodo successivo ai primi due anni di manutenzione già previsti in modo obbligatorio)
 - titolo di proprietà o disponibilità delle aree in capo al soggetto proponente l'intervento.

La progettazione (preliminare e successiva) dovrà essere redatta tenendo conto anche delle indicazioni di cui all'allegato 5 e sarà monitorata dalla Segreteria Tecnica di Corona Verde anche con attività di supporto ai Comuni.

Il progetto deve essere approvato con Deliberazione dal competente organo dell'Ente richiedente, con la quale l'Ente / gli Enti coinvolti quantificano ed assumono l'impegno a cofinanziare la realizzazione e ad accollarsi la gestione degli interventi in un'ottica di medio e lungo periodo. Su ciascun elaborato costituente il progetto devono essere riportati:

- gli estremi della Deliberazione di approvazione, con firma del Segretario dell'Ente
- timbro dell'Ente richiedente
- la sottoscrizione da parte del responsabile del procedimento.

3.3 FASE ISTRUTTORIA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

L'istruttoria delle domande e la valutazione delle proposte progettuali presentate dai proponenti vengono effettuate da un apposito Nucleo di valutazione, con riferimento alle prescrizioni contenute nel presente Disciplinare e con applicazione dei "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte" nell'ambito del POR FESR 2007-13 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma per l'Attività III.1.1. – "Tutela dei beni ambientali e culturali".

Il Nucleo di valutazione è composto da :

- 2 funzionari/dirigenti della Direzione regionale Ambiente
- 2 funzionari/dirigenti del Settore Riqualficazione e sviluppo del territorio (Direzione regionale Attività Produttive)
- 1 funzionario/dirigente della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Il Nucleo è presieduto da uno dei membri designati dalla Direzione regionale Ambiente.

In primo luogo il Nucleo provvederà alla verifica dei requisiti di ricevibilità della domanda, che riguardano:

- l'inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal presente Disciplinare
- la completezza e regolarità della domanda.

Nel caso di esito positivo, il Nucleo procederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità della domanda che riguardano:

- i requisiti soggettivi prescritti dal presente Disciplinare e dal POR FESR in capo ai potenziali beneficiari
- tipologia e localizzazione degli interventi coerenti con le prescrizioni del presente Disciplinare
- cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal presente Disciplinare e con le scadenze del POR FESR
- compatibilità della proposta progettuale con eventuali limitazioni oggettive previste dal presente Disciplinare e sua approvazione almeno in forma di progetto preliminare (ai sensi dell'art. 93, comma 3 del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006) da parte degli organi competenti
- impegno (con indicazione della correlativa disponibilità finanziaria) del beneficiario a cofinanziare l'intervento
- coerenza con la pianificazione di settore per la valorizzazione delle aree protette (ove pertinente) e con gli strumenti di governo del territorio e del paesaggio (PTR, PPR, PTCP).

Il Nucleo di Valutazione, dopo la fase di verifica della presenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità, provvederà alla valutazione tecnica delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri di valutazione di merito, ad ognuno dei quali è abbinato un punteggio:

Criteri di valutazione di merito	Punteggio
a) sostenibilità finanziaria e congruità dell'investimento rispetto ai risultati attesi, con particolare riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria della gestione ordinaria e della manutenzione dell'intervento, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati	- fino a max 20 punti
b) utilizzo di strumenti e procedure innovative nella valorizzazione e gestione dei beni ambientali, paesaggistici e culturali	- fino a max 15 punti
c) ricadute sul sistema locale e/o regionale (con riferimento al grado di incidenza sulla tutela della biodiversità e sulla qualità del paesaggio)	- fino a max 20 punti
d) completamento di/sinergia con programmi/interventi (funzionali e fruibili) già finanziati con risorse comunitarie e/o nazionali	- fino a max 15 punti
e) progetti che prevedano una piena accessibilità e fruibilità dei beni culturali a tutte le categorie di "diversamente abili"	- fino a max 5 punti
f) progetti che prevedano integrazione con attività di formazione ed educazione ambientale	- fino a max 10 punti
g) progetti che perseguono obiettivi inerenti pari opportunità e non discriminazione	- fino a max 10 punti

3.4 TERMINI DEL PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Nel caso in cui l'istruttoria si concluda positivamente, la Direzione regionale Attività produttive:

- per gli interventi che dispongono della *progettazione definitiva*, attiva la procedura per la determinazione delle eventuali entrate nette generate dall'intervento (di cui al successivo par. 4.10) ai fini della determinazione del contributo e, ad avvenuta determinazione del contributo spettante, adotta il provvedimento di concessione del contributo pubblico del POR;
- per gli interventi che dispongono della *progettazione preliminare*, dispone l'ammissione dell'intervento a contributo con riferimento ai costi esposti nel progetto preliminare e invita il beneficiario ad inoltrare – secondo modalità operative che verranno specificate nella comunicazione regionale, entro un termine congruo e pena la decadenza dal contributo – la seguente documentazione:
 - a) copia del progetto definitivo (così come definito dall'art. 93, comma 4 del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006) dell'intervento, corredata dalle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri e permessi, previsti dalla normativa vigente e/o eventualmente da autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., già acquisiti con esito favorevole, nonché dalla dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera alle norme di attuazione del Piano regolatore rilasciata dal Comune competente;
 - b) atto di impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità finanziaria;
 - c) delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente competente di approvazione del progetto definitivo;
 - d) certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, rilasciato dal Comune competente;

- e) conto economico aggiornato del progetto, con una descrizione della sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria;
- f) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento (progettazioni, acquisizione autorizzazioni e simili, procedure di affidamento lavori/servizi/forniture, avvio lavori, stati di avanzamento lavori, fine lavori e collaudo) con relativo cronogramma di spesa;
- g) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per evidenziare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto a quanto proposto al momento della presentazione della domanda di finanziamento (cfr. par. 3.1).

La Direzione regionale Attività Produttive, verificata (anche in relazione ai requisiti di accesso al contributo previsti dal Disciplinare ed ai criteri di selezione di cui al precedente par. 3.3), la coerenza del progetto definitivo rispetto alla documentazione presentata a corredo della domanda, attiva la procedura per la determinazione delle eventuali entrate nette generate dall'intervento (di cui al successivo par. 4.10) ai fini della determinazione del contributo e, ad avvenuta determinazione del contributo spettante, adotta il provvedimento di concessione del contributo. Il contributo determinato in tale fase non potrà in ogni caso essere superiore a quello stabilito con riferimento al progetto preliminare, salvo casi eccezionali e compatibilmente con la dotazione finanziaria del presente Disciplinare.

Nel caso in cui il contributo si configuri come 'aiuto di Stato' l'ammissione a contributo è subordinata all'acquisizione della prescritta autorizzazione della Commissione UE.

L'attività di istruttoria delle domande e di valutazione delle proposte progettuali ai fini dell'ammissione a contributo viene conclusa entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda; l'attività di istruttoria del progetto definitivo e della documentazione a corredo, ai fini della concessione del contributo, è conclusa entro 45 giorni dalla data in cui perviene il progetto definitivo e la documentazione relativa.

3.5 FORMA ED ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

Il contributo pubblico per ciascun intervento verrà erogato nella forma del contributo a 'fondo perduto' fino all'80% delle spese ammissibili, tenuto conto di eventuali 'entrate nette' generate dall'investimento (par. 4.10).

L'ammontare complessivo delle spese ammissibili di ciascun intervento per il quale si richiede il contributo a valere sul POR FESR non potrà essere comunque superiore a 2,5 Milioni di Euro; l'eventuale eccedenza dell'investimento rispetto alla predetta soglia massima sarà integralmente a carico del beneficiario.

3.6 COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento, inerenti:

- a. progettazione e direzione lavori, consulenze per indagini specialistiche, studi di fattibilità e di impatto ambientale, spese di collaudo ed altre spese tecniche (nella misura del 10% rispetto all'ammontare totale delle spese ammissibili; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base delle spese effettivamente realizzate e degli importi rendicontati);

- b. manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni di edifici, purché esclusivamente funzionali all'intervento proposto a finanziamento; tali costi sono ammissibili nella misura massima del 10% del totale dei costi ammissibili dell'intervento e sono quindi soggetti a rideterminazione consuntiva sulla base delle spese effettivamente realizzate e degli importi rendicontati;
- c. sistemazione, e riqualificazione ambientale, paesaggistica, ecologica ed idraulica di ambienti fluviali e lacustri, parchi e in generale spazi aperti di interesse ambientale-paesaggistico, storico-culturale e fruitivo;
- d. realizzazione di aree di interesse naturalistico-ambientale (es. aree umide, fasce tampone, etc.);
- e. interventi di ripristino ambientale e paesaggistico e riqualificazione di aree marginali e degradate;
- f. realizzazione di infrastrutture destinate alla mobilità dolce e potenziamento delle attrezzature per la fruizione a valore naturalistico e didattico;
- g. I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile;
- h. spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore – di cui al secondo comma del precedente par. 1.3 – per l'attivazione e la gestione degli appalti, delle forniture e delle altre eventuali attività strumentali alla realizzazione dell'intervento, nella misura massima del 3% dell'ammontare delle spese ammissibili.

Non sono in particolare ammessi a finanziamento:

- gli interessi debitori;
- gli aggi;
- le spese e le perdite di cambio;
- altri oneri meramente finanziari;
- qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti ecc.;
- spese accessorie quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche non previste nei punti precedenti;
- indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni ecc.);
- Impermeabilizzazione (bitumazione) di aree a parcheggio o di strade d'accesso all'area;
- i costi relativi a attrezzature, mobili ed arredi, fatta eccezione per quelle componenti specifiche essenziali per la funzionalità dell'intervento;
- l'accumulo di scorte;
- l'acquisto di mobili, arredi e attrezzature usati;
- l'acquisto di automezzi ed autovetture con targa;
- spese per interventi di bonifica;
- spese di manutenzione ordinaria, di funzionamento e di esercizio delle infrastrutture;
- spese per "imprevisti";

- spese destinate alla mera funzionalizzazione di interventi già finanziati nell'ambito di precedenti programmi pubblici di investimento;
- IVA, ove non sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e sia recuperabile;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;
- opere di escavazione in alvei fluviali e lacustri se non per quanto indispensabile all'esecuzione di opere di Ingegneria Naturalistica;
- opere di arginatura con materiali inerti di ripe fluviali, torrentizie e lacustri, ivi comprese le scogliere in massi, se non per quanto indispensabile alla realizzazione di opere di consolidamento realizzate a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica e opere murarie per quanto necessario al completamento delle precedenti;
- acquisto e messa a dimora di specie vegetali non autoctone, se non espressamente motivato in relazione alle peculiarità dell'intervento (es: giardini storici);
- opere di difesa idrogeologica, opere di colmatura e/o copertura di alvei fluviali e torrentizi, fossi, impluvi e di qualsiasi avvallamento naturale e relative opere di intubazione delle acque correnti negli stessi

Le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2007 possono essere ammesse a contributo, purché conformi alle tipologie di intervento ed ai costi ammissibili previsti dal presente Disciplinare e purché relative ad interventi non ultimati prima di tale data, ferma restando la corretta applicazione delle normative nazionali e comunitarie in materia di forniture, appalti di lavori e di servizi di cui al successivo par. 4.2.

Per quanto non previsto in questo articolo si applica il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 (normativa in materia di ammissibilità delle spese) adottato in attuazione dell'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

4 LE PROCEDURE DI GESTIONE DEI FINANZIAMENTI

4.1 ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO

La formalizzazione dei finanziamenti tramite provvedimento della struttura regionale impone agli enti beneficiari di:

- a) procedere alla progettazione esecutiva garantendo la conformità dell'intervento rispetto agli strumenti urbanistici vigenti e la normativa ambientale di tipo settoriale e generale nonché con le prescrizioni e le raccomandazioni espresse (eventualmente) in sede di ammissione al finanziamento;
- b) iscrivere il contributo concesso a carico del POR FESR in uno specifico capitolo di entrata, garantendo in ogni caso una gestione contabile codificata o separata dalle spese rispetto ad altri programmi di investimento in modo da consentire un agevole ricostruzione del processo contabile, in caso di azioni di controllo da parte degli organi comunitari, nazionali e regionali;
- c) deliberare lo stanziamento necessario alla realizzazione dell'intervento, comprensivo della quota a carico dell'ente; copia di tale atto deliberativo dovrà essere inoltrata alla Direzione regionale competente (in mancanza di tale atto od in caso dell'inidoneità del medesimo a garantire l'effettiva copertura finanziaria della quota di spesa a carico del soggetto attuatore, si farà luogo a revoca del finanziamento);
- d) procedere alla definizione ed al completamento dell'iter procedurale connesso alla fase di aggiudicazione degli appalti;
- e) perfezionare gli atti di acquisizione dei titoli di proprietà o dei diritti di utilizzazione dell'area e/o del bene su cui insiste l'intervento. Le opere e le infrastrutture sono consentite se realizzate mediante utilizzo di immobili e/o aree di proprietà o la cui disponibilità (attraverso un diritto di utilizzazione esclusivo, per un periodo non inferiore a 20 anni dall'avvio dei lavori) sia certificata mediante dichiarazione dal legale rappresentante o del responsabile del procedimento e fondata su atto giuridicamente vincolante e non revocabile;
- f) adempiere alle prescrizioni di legge in ordine alla programmazione triennale ed all'elenco annuale dei ll.pp. e adempimento dell'obbligo delle comunicazioni all'Osservatorio dei Lavori Pubblici;
- g) iscrivere, nelle relative partite di bilancio per gli anni successivi alla realizzazione degli interventi, le spese, previste nel piano di manutenzione allegato all'opera degli oneri necessari alla corretta gestione degli interventi realizzati.

Con l'accettazione del finanziamento del POR FESR, che costituisce conferma dell'interesse e dell'impegno del beneficiario a realizzare l'intervento, l'ente beneficiario si impegna a rispettare, e ad accettare, (oltrechè le altre prescrizioni contenute nel presente Disciplinare e la normativa ivi richiamata) le seguenti condizioni:

- ❖ attivare le procedure di affidamento dei lavori e/o per la fornitura di beni e/o per l'acquisizione di servizi (ivi inclusa la progettazione) garantendo il rispetto e la conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici senza alcuna eccezione soggettiva od oggettiva;
- ❖ consentire l'accesso ai luoghi ove si realizza l'intervento per lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali;

- ❖ comunicare tempestivamente alla Regione ogni modifica e/o variante che si intenda apportare al progetto ammesso al finanziamento, subordinandone l'autorizzazione all'assenso espresso da parte delle strutture regionali che hanno concesso il contributo;
- ❖ rispettare gli impegni assunti per effetto dell'ammissione del progetto al finanziamento, per quanto riguarda la funzionalità dell'intervento e la sua destinazione d'uso nei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria;
- ❖ fornire la documentazione tecnico-amministrativa richiesta dalla Regione e relativa alla progettazione esecutiva, all'appalto, alla realizzazione e alla conclusione dei lavori accompagnata da attestazioni del responsabile del procedimento in ordine alla conformità della realizzazione con il progetto ammesso al finanziamento del POR FESR;
- ❖ fornire la documentazione contabile comprovante le spese sostenute ed i pagamenti effettuati per la realizzazione dell'intervento;
- ❖ fornire alla Regione, nei casi in cui la realizzazione dell'intervento è affidata ad un soggetto diverso dal beneficiario la documentazione contrattuale, amministrativa, tecnica e contabile relativa ai soggetti coinvolti nell'esecuzione dell'intervento;
- ❖ rendicontare le spese sostenute fornendo i documenti giustificativi in copia conforme all'originale comprensivi dei mezzi di prova dei relativi accreditamenti al destinatario;
- ❖ conservare, archiviandola in forma separata, tutta la documentazione inerente il progetto ammesso a finanziamento fino al 31 dicembre 2020;
- ❖ garantire l'invio delle apposite schede - debitamente compilate - relative alle spese pagate e quietanzate dal soggetto attuatore e agli indicatori di realizzazione, ai fini del monitoraggio periodico sull'avanzamento finanziario e fisico del progetto e del programma (cfr successivo par. 4.9);
- ❖ garantire la messa a disposizione delle informazioni necessarie ai fini dell'attuazione del monitoraggio specifico effettuato dall'Autorità ambientale;
- ❖ osservare la normativa comunitaria inerente l'informazione e pubblicità che renda noto, ai beneficiari e all'opinione pubblica, in merito il ruolo svolto dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione per la realizzazione degli interventi;
- ❖ restituire i contributi erogati (maggiorati di interessi al tasso legale dalla data dell'evento che ha dato luogo alla revoca) in caso di inadempimento degli impegni assunti che abbiano comportato la revoca (totale o parziale) del finanziamento o di mancata esecuzione dell'intervento ;
- ❖ verificare la documentazione comprovante il rispetto della normativa fiscale e della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro da parte dell'impresa aggiudicataria; la regolarità della posizione contributiva e assicurativa dell'impresa; la corrispondenza delle spese indicate nella rendicontazione dell'impresa rispetto ai SAL redatti dal direttore lavori.

4.2 REGOLE PER L'AGGIUDICAZIONE DI FORNITURE DI BENI, APPALTI DI LAVORI E DI SERVIZI

Anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, il beneficiario (o, per esso, il soggetto attuatore, se diverso dal beneficiario), sia esso soggetto pubblico o privato, è

tenuto ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.). In caso di difformità della normativa nazionale dalle citate Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie.

La mancata osservanza delle prescrizioni richiamate dal presente articolo costituisce causa di revoca del cofinanziamento POR FESR.

4.3 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il contributo a valere sul POR FESR è erogato in forma di contributo a fondo perduto, nella misura stabilita al par. 3.5.

La Regione provvede all'erogazione del contributo concesso nel modo seguente:

- 1) a titolo di anticipazione, pari al 30% del contributo concesso, a seguito della comunicazione - da parte del beneficiario - dell'inizio lavori;
- 2) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 30% dell'importo totale delle spese, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 3) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno al 60% dell'importo totale delle spese (comprovato da fatture quand'anche non integralmente quietanzate), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 4) il saldo del contributo concesso (10%) è erogato a seguito di collaudo (così come definito dall'art. 141 del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006) delle opere, rendicontazione (mediante fatture quietanzate) e verifica finale entro 3 mesi dal ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo.

L'erogazione delle quote di contributo di cui sub 2) è subordinata alla previa verifica circa la corretta adozione delle procedure in materia di affidamento degli appalti di lavori o servizi o delle forniture.

In caso di controllo in loco in corso, le erogazioni sono subordinate all'esito di tale controllo.

La documentazione da allegare a corredo delle richieste di erogazione verrà puntualmente specificata nell'ambito dell'apposita modulistica che sarà messa a disposizione dei beneficiari mediante pubblicazione sul sito internet della Regione.

Nel caso in cui il beneficiario non sia un ente pubblico, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata a rilascio di fidejussione bancaria od assicurativa di importo pari all'anticipazione; il beneficiario può, comunque, optare per un'erogazione a stati d'avanzamento anziché in anticipazione. La garanzia fidejussoria non è dovuta nel caso di Enti, Associazioni o fondazioni costituiti in misura esclusiva o prevalente da Enti pubblici.

I termini e le scadenze definitivi, indicati in domanda o stabiliti nel provvedimento di concessione del cofinanziamento dovranno essere inseriti dai soggetti beneficiari nei documenti di gara e contrattuali (bandi, capitolati di appalto, contratti, ecc.) relativi all'affidamento e alla realizzazione delle opere, delle forniture e dei servizi inerenti gli interventi finanziati.

Gli interventi finanziati dal presente Disciplinare dovranno essere realizzati (fine lavori, collaudo, pagamenti quietanzati e rendicontazione finale) entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico. In ogni caso l'intervento dovrà essere completato e collaudato entro il 30/06/2014.

In merito ai tempi di realizzazione del progetto e dell'attuazione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR FESR è assoggettata a un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare, a partire dal 2009. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione e lo Stato membro applicano, nei confronti della Regione, in attuazione dell'art. 93 del Regolamento (CE) 1083/2006, il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione della risorse comunitarie e statali del Programma in misura corrispondente alle somme inutilizzate.

Al verificarsi di tale evenienza, la Regione Piemonte applicherà una proporzionale riduzione del contributo a carico di quegli interventi per i quali sia stata rilevato uno scostamento in difetto rispetto alle previsioni annuali di spesa che il beneficiario ha indicato nel cronogramma di spesa relativo all'intervento e che verrà eventualmente aggiornato in sede di concessione e definizione del cofinanziamento a carico del POR FESR.

I ribassi d'asta e tutte le economie che dovessero realizzarsi in corso di attuazione dell'intervento saranno a totale decurtazione del finanziamento regionale; essi, tuttavia, potranno essere destinati, previa autorizzazione della Regione, al finanziamento di varianti in aumento purché conformi alla normativa in materia.

Le modalità ed i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del contributo pubblico, da successive disposizioni emanate dall'Autorità di gestione del POR FESR e, ove ritenuto opportuno, da apposita convenzione.

I beneficiari dei contributi del presente Disciplinare sono tenuti, in ogni caso, a:

1. comunicare la data di inizio dei lavori;
2. fornire i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
3. partecipare ai tavoli tecnici che la Direzione Regionale competente potrà convocare presso la sede regionale per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento;
4. assicurare la realizzazione dell'intervento nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
5. cooperare per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e di sorveglianza in itinere dell'intervento;
6. comunicare la data effettiva di 'fine lavori' e di conclusione positiva delle procedure di collaudo, inviando la documentazione finale secondo le prescrizioni del presente Disciplinare;
7. assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate;
8. presentare alla Regione per il triennio successivo all'ultimazione dell'intervento una relazione annuale sulla gestione tecnico-economica dell'intervento e sui risultati tecnici, economici e ambientali via via conseguiti.

Gli interventi sono attuati, di norma, direttamente dai soggetti beneficiari. Per l'affidamento delle prestazioni di progettazione, degli appalti di lavori, delle forniture di beni e servizi e per gli adempimenti tecnici ed amministrativi funzionali e connessi alla realizzazione dell'intervento, è fatta salva la facoltà di avvalersi di un soggetto 'in house' al beneficiario, di un ente pubblico convenzionato con il beneficiario oppure di un soggetto attuatore individuato con procedura ad evidenza pubblica, fermo restando che in tali casi i contratti, l'imputazione della totalità delle spese e del cofinanziamento POR FESR permangono in capo al beneficiario di cui al par. 1.3.

4.4 STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA, MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E VERIFICA FINALE

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione alla Direzione Regionale Attività Produttive secondo la tempistica e le modalità di seguito indicate:

- entro le date del 30 aprile, 31 ottobre e 31 dicembre di ciascun anno solare (rendicontazione in itinere), sempre che siano decorsi almeno 6 mesi dall'erogazione del contributo; la spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario ma non presentata per la rendicontazione alla Regione entro tali date, non viene più considerata ammissibile ai contributi del POR, anche se viene presentata successivamente alle scadenze suddette; la Regione si riserva di valutare in fase di erogazione intermedia e di saldo del contributo pubblico eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal beneficiario;
- entro 2 mesi dalla conclusione dell'intervento, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico (rendicontazione finale).

La rendicontazione finale di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile dalla Regione. Ad ultimazione dell'intervento ed entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata alla Direzione Regionale Attività Produttive la documentazione seguente:

1. comunicazione di avvenuta ultimazione del intervento, corredata dell'attestazione della regolare esecuzione del progetto a firma del legale rappresentate dell'Ente beneficiario;
2. copia dell'atto formale con cui l'Ente responsabile della realizzazione dell'intervento approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
3. copia dei certificati di collaudo, redatti ai sensi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
4. rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti: (i) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento; (ii) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del finanziamento; (iii) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale; (iv) la documentazione deve essere

presentata in formato copia conforme all'originale; (v) i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Progetto cofinanziato dall'Attività III.1.1. – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del POR FESR 2007-2013 del Piemonte”;

5. dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente beneficiario in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR FESR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
6. una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente beneficiario da cui risulti: (i) la regolare realizzazione degli interventi; (ii) l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato; (iii) di non aver beneficiato per le medesime spese ammesse a finanziamento di altri contributi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali; (iv) di non proporre in futuro istanze di finanziamento sulle stesse spese ammissibili nel rispetto del divieto di cumulo di più benefici pubblici sullo stesso investimento.

Entro 90 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, la Regione procederà alla verifica finale avvalendosi del Nucleo di Valutazione. La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il beneficiario, sia la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale dei progetti finanziati, la Regione:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante;
oppure
- provvederà a richiedere al beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria;
oppure
- comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte dell'Ente beneficiario – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso l'Ente beneficiario quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite dal beneficiario stesso.

4.5 MODIFICHE E VARIANTI

Il soggetto beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli interventi ammessi a contributo, dovrà richiedere una specifica autorizzazione alla Regione.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.

La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

1. determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;

2. prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente Disciplinare;
3. pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione sono approvate dal soggetto proponente e trasmesse alla Regione al fine di verificare la coerenza e la congruenza dell'intervento, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Disciplinare e del POR.

In caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche dell'intervento, oppure un'effettiva modifica degli investimenti realizzati e delle scadenze previste per l'esecuzione delle spese, si potrà incorrere nella sospensione e nell'eventuale revoca della concessione del contributo pubblico o riduzione del suo importo, compreso il recupero delle eventuali somme erogate quale anticipazione, maggiorate degli interessi calcolati al tasso di sconto ufficiale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria.

4.6 PROROGHE

La Regione non intende concedere proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione dei progetti previsti al momento della concessione del contributo al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi programmatici e finanziari del POR, attesi i vincoli in materia di disimpegno automatico delle risorse comunitarie che risultassero inutilizzate nei termini temporali previsti dai regolamenti comunitari.

Tuttavia, per ragioni del tutto eccezionali, sempreché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione, potranno essere concesse proroghe rispetto alle scadenze prescritte a condizione che il beneficiario:

- (a) presenti una richiesta formale di proroga alla Direzione Regionale Attività produttive con un congruo anticipo rispetto al termine di fine lavori fissato nel provvedimento di concessione del contributo;
- (b) corredi tale richiesta con motivazioni che dimostrino il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga. (es: progetti in zone spondali o a rischio di dissesto idrogeologico).

4.7 CONTROLLI E VERIFICHE SULL' ATTUAZIONE

La Regione Piemonte (o altro soggetto da essa incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Disciplinare, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al beneficiario anche successivamente all'ultimazione dell'intervento.

L'Amministrazione regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal

beneficiario sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

Il beneficiario è tenuto a consentire a rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del POR, anche attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati, di esercitare funzioni di controllo e verifica dell'intervento finanziato. Il beneficiario pubblico e privato è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di diritto di accesso (l. 241/1990 e ss.mm.ii).

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata del progetto ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

La documentazione relativa all'intervento finanziato deve essere conservata dal beneficiario ed eventualmente messa disposizione degli organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020.

4.8 RINUNCIA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare l'intervento, il beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione regionale tale intendimento e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o di erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

Si procederà alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne hanno motivato l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui la destinazione d'uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo venga modificata ovvero i medesimi siano alienati nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento in violazione di quanto prescritto dal successivo par. 4.11;
- qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al precedente par. 4.7, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR FESR e definite nell'atto di concessione del contributo;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità del contributo

sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dei contributi erogati. In caso di revoca (totale o parziale) il beneficiario dovrà restituire sia l'importo erogato, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data dell'erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.

4.9 MONITORAGGIO

Il soggetto beneficiario è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte i dati necessari al monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale, ivi inclusi gli indicatori ambientali e quelli per la verifica del rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione) del progetto ammesso a finanziamento secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR, ed ulteriormente specificate nel provvedimento di concessione del contributo.

4.10 PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

La normativa comunitaria (articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006) definisce i progetti generatori di entrate come le “operazioni che comportano un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento”.

Per tale tipo di operazioni, il calcolo della spesa ammissibile è connessa alla determinazione preventiva del costo del progetto che non è coperto dall'eventuale autofinanziamento derivante da futuri proventi netti (tariffe o altri corrispettivi) e all'obbligo di verifica ex post (e di eventuale recupero) di detti proventi netti. La norma comunitaria stabilisce, infatti, che la spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non deve superare il valore attuale del costo d'investimento, diminuito del valore attuale delle entrate nette derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento appropriato alla categoria dell'investimento stesso. Per la determinazione del contributo pubblico, si applica quindi un metodo di “deficit di finanziamento”, mediante applicazione del cofinanziamento alla parte del costo attualizzato dell'investimento iniziale non coperta dalle entrate nette attualizzate del progetto.

I soggetti beneficiari collaborano con la Regione e con i soggetti da quest'ultima incaricati per consentire la verifica delle eventuali entrate nette e la corretta determinazione del contributo pubblico.

4.11 VINCOLI SULLA DESTINAZIONE D'USO

Fermi restando gli altri obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di concessione del contributo pubblico e dalla normativa nazionale e comunitaria, gli enti beneficiari del contributo sono tenuti a mantenere una destinazione d'uso degli investimenti realizzati conforme a quella che ha dato causa al finanziamento a valere sul POR per un periodo di almeno 10 anni per gli immobili e di 5 anni per i beni mobili, a partire dalla data di ultimazione dell'intervento.

Eventuali deroghe dovranno essere autorizzate con provvedimento della Regione Piemonte che ne preciserà i limiti e modalità di attuazione.

Entro i cinque anni successivi all'ultimazione dell'intervento, il beneficiario potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dalla Regione; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il quinquennio ne viene comunque data comunicazione alla Regione; deve in ogni caso essere garantito il rispetto del vincolo di destinazione di cui al primo comma.

Il mancato rispetto di tali vincoli comporta la revoca del contributo concesso ed il recupero delle quote di contributo erogate.

4.12 PUBBLICIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

Per ciascun intervento che fruisca dei contributi previsti dal presente Disciplinare, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR FESR 2007-13 del Piemonte, e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006, i beneficiari delle risorse del presente Disciplinare dovranno obbligatoriamente:

1. riportare, su qualsiasi documento riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione viene finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
2. installare, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, durante l'attuazione del progetto, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente le informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
3. esporre, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, entro sei mesi dal completamento del progetto, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative che indichi il tipo e la denominazione del progetto, oltre alle informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Indicazioni più dettagliate verranno fornite dall'Amministrazione nell'atto di concessione del contributo pubblico.

5 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il Programma Operativo FESR 2007/2013 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale – ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 e s.m.i. che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 – e regionale vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva – ove necessario od opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

5.1 TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003,

si informano:

- gli enti che presentano domanda in risposta al presente bando
- gli amministratori ed i rappresentanti legali degli enti predetti
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti degli enti predetti

che il trattamento dei dati personali

forniti dagli enti predetti ed acquisiti dalla Regione Piemonte (ente titolare del trattamento) mediante le strutture

Settore 16.02 (Interventi per la competitività del sistema produttivo)

Settore 16.04 (Riqualficazione e sviluppo del territorio)

Direzione DB10 (Staff di direzione)

ed i soggetti/Enti esterni da questa appositamente incaricati

a seguito della presentazione della domanda, dei relativi allegati prescritti e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, delle informazioni fornite in corso od al termine della realizzazione delle operazioni finanziate,

è effettuato esclusivamente per le seguenti finalità :

- istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell' erogazione dei contributi concessi
- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, sua localizzazione, denominazione dell'investimento/progetto finanziato, ammontare del contributo/finanziamento concesso ed erogato.

Tale trattamento avverrà a cura del personale dipendente della Regione Piemonte e precisamente a cura del personale incaricato del trattamento dati, operante presso i Settori 16.02 e 16.04 della Direzione Attività produttive della Regione Piemonte – via Pisano 6 – Torino, e presso lo Staff della Direzione Ambiente della Regione Piemonte – via Principe Amedeo, 17 – Torino, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

Si evidenzia che il conferimento ed il successivo trattamento dei dati personali è necessario ai fini dell'ammissione a contributo/finanziamento delle domande presentate in relazione al presente disciplinare ed ai fini dell'erogazione dei predetti contributi/finanziamenti.

I soggetti che presentano domanda, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 ed in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti rispetto alle esigenze più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento o cancellazione o l'opposizione al trattamento deve essere inviata a :

Responsabile Direzione regionale Attività produttive - via Pisano 6 - 10152 Torino, fax: 011 4323483.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari è effettuato in riferimento agli obblighi previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 252 del 3/06/1998 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).